

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 DPR 445/2000)

III sottoscritto PROTA MAURIZIO nato a Pelago (FI) il 18.02.1954

, in qualità di Sindaco Revisore effettivo della Provincia di Pistoia

Visto l'art. 236 del DLGS 267/2000 che così stabilisce:

"1. Valgono per i revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti dell'organo esecutivo dell'ente locale.

2. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni, delle province, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.

3. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso."

Visto l'art. 238 comma 1 del DLGS 267/2000 che così stabilisce:

"1. Salvo diversa disposizione del regolamento di contabilità dell'ente locale, ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi, tra i quali non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 99.999 abitanti e non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. Le province sono equiparate ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e le comunità montane ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

2. L'affidamento dell'incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti di cui al comma 1."

Visto l'art. 20 del DLGS 8.4.2013, n. 39 che così stabilisce:

"1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al presente decreto.

2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.

3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni."

Consapevole delle sanzioni previste dal comma 5 dello stesso art. 20, nonché dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace

DICHIARA

- l'assenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità di cui all'art. 236 del TUEL;
- il rispetto dei limiti all'affidamento degli incarichi di revisione come previsto dal comma 1 dell'art. 238 del TUEL;
- Di non intercorrere in alcuna delle cause di inconferibilità e di incompatibilità al conferimento dell'incarico, previste dal DLGS 8.4.2013, n. 39

SI IMPEGNA

A comunicare tempestivamente al responsabile della prevenzione e della corruzione e al responsabile dei Servizi Finanziari eventuali modifiche rispetto a quanto contenuto nella presente dichiarazione.

FIRENZE, 10.01.2015

FIRMA

